

Resoconto dell'incontro tra Capo del Dipartimento per l'Università, l'AFAM e per la ricerca del MIUR e rappresentanti dell'Area 10. Roma, 2 dicembre 2014.

La riunione si è tenuta in un'auletta al secondo piano della sede MIUR di Viale Trastevere 76a, Roma, dalle 12 alle 13.30, alla presenza di:

Marco Mancini, Capo Dipartimento per l'Università, l'AFAM e la Ricerca

Guido Baldassarri, Giuliano Bernini, Maria Vittoria Calvi, Lilla Maria Crisafulli, Paolo De Paolis, Rita Librandi, Giacomo Manzoli, Antonio Pioletti, Franco Piperno, Laura Restuccia.

Antonio Pioletti elenca i temi di cui trattare, illustrati a turno da ciascuno dei presenti. Temi, questioni ad essi relative e risposte del Capo Dipartimento sono qui illustrate puntualmente.

1. Procedure ASN

1.1. *Scadenze*: sono confermate quelle già fissate.

Com'è noto, sono state già introdotte modifiche all'atto della conversione della Legge sulla Pubblica Amministrazione (art 14), ma occorrerà intervenire sul DPR 222, e sul Decreto 76 relativo al Regolamento (criteri e parametri della valutazione dei candidati, ecc.).

1.2. *Giudizi di abilitazione*: i provvedimenti ministeriali rimarcheranno il fatto che l'ASN non comporta valutazione comparativa dei candidati.

1.3. *Settori concorsuali*: sono auspicate riaggregazioni ragionevoli ed equilibrate anche rispetto al peso specifico degli elettorati dei singoli ssd.

1.4. *Formazione delle commissioni*: si auspica che le commissioni siano formate nella giusta proporzione rispetto ai ssd e tenendo conto della prossimità delle competenze. La proposta di formazione delle commissioni sulla base di una fase di votazione seguita da una fase di sorteggio tendenzialmente non è accolta dal MIUR. Per quanto riguarda le mediane e le questioni a queste collegate relative alla classificazione delle riviste, nel rispetto rigoroso delle reciproche competenze, all'inizio di gennaio il MIUR intende fornire all'ANVUR le linee generali e i confini entro cui tenersi per la definizione di criteri e indicatori. Difficile immaginare che entro gennaio si possa costruire un sistema totalmente diverso da quello utilizzato nelle prime due tornate dell'ASN; tuttavia proposte circa modalità alternative di definizione dei criteri di valutazioni specifiche delle aree 10, 11, 14 potranno essere comunicate per tempo al MIUR, fermo restando che dovranno essere tali da evitare contenziosi e facilitare il lavoro delle commissioni. Per quanto riguarda le riviste l'ANVUR dice di essere già pronta con le nuove classificazioni.

1.5. *Stato giuridico e abilitati*: le chiamate di prima fascia sono risultate "ingessate" dal rapporto 1:1 tra ricercatori di tipo B e posti di ordinario. Nel 2015 il MIUR riproporrà tutti i punti organico disponibili dal 2009; il calcolo dei posti di ricercatore a tempo determinato A e B, comprensivi di quelli banditi in base alla legge 230 (ministro Moratti), produrranno un supplemento di punti organico disponibili per le chiamate di abilitati. Per ciascuna università sarà garantito un *plafond* di *turn over* più

alto pari al 40% . Le università avranno maggior libertà di assunzione e non ci sarà un piano straordinario. Per quanto attiene alle modalità di formazione delle commissioni giudicatrici nei concorsi banditi dai singoli Atenei, così difformi da Ateneo ad Ateneo, non è semplice intervenire in quanto si dovrebbe intervenire nuovamente sulla legge 240 e non sarebbe possibile seguire la via che ha consentito i ritocchi fatti la scorsa estate.

- 1.6. *Semplificazione*: il MIUR vuole intervenire sui requisiti di sostenibilità delle università non-statali, abbassandone il finanziamento, ma concedendo maggior flessibilità. L'ANVUR intende controllare da vicino le università telematiche e sta ragionando sulla possibilità di un maggior rigore, soprattutto nell'eventualità che si intendano istituire dei dottorati.

2. Ricerca

Il PRIN potrà avvalersi dei fondi già stanziati per il FIRST nel 2014 e per il 2015, per un totale di circa 100 mln. di euro. Sarà più sostanzioso e più semplice, con tetti di spesa richiesti diversi a seconda delle specificità delle aree umanistiche e scientifico-tecnologiche.

3. Formazione degli insegnanti

Le questioni poste sorgono in particolare da alcune preoccupanti affermazioni contenute nel documento “La buona scuola” e riguardano il ruolo delle Università nella formazione degli insegnanti, la natura dei bienni abilitanti successivi alle lauree di primo livello, la predominante attenzione al piano metodologico rispetto a quello dei contenuti disciplinari e la costituzione di nuove classi di concorso. Si chiede in particolare maggiore trasparenza su quanto si sta discutendo con un coinvolgimento delle associazioni scientifiche.

Il Capo Dipartimento informa che le affermazioni sulla formazione degli insegnanti contenute nel documento “La Buona Scuola” non sono state concordate con il Dipartimento per l'Università, l'AFAM e per la Ricerca, il quale avvierà un confronto con il Dipartimento per l'Istruzione a questo riguardo. Le classi di concorso saranno ancora in lavorazione per circa un anno. Per ogni questione si invitano le società scientifiche a stendere un documento propositivo riguardo alla formazione degli insegnanti.

5. Dottorati

I problemi relativi ai dottorati riguardano l'eccesso di burocratizzazione sui requisiti di accreditamento, i criteri per la costituzione di convenzioni e consorzi, la latitudine disciplinare dei singoli dottorati.

Il Capo Dipartimento condivide, da studioso, la preoccupazione per le questioni sollevate, rilevando però che la quantità di 12.000 dottorati non risponde solo a finalità di avvio alla professione della ricerca, ma anche a una gamma di competenze professionali diverse. Si potranno introdurre adeguate specificità curriculari che rispecchino le finalità delle aree 10, 11, 14, per le quali è urgente una ricognizione numerica dell'applicazione del decreto 45.

6. L'insegnamento delle lingue

L'elenco delle problematiche comprende: i lettori di scambio, la posizione delle ore erogate dai CEL nel computo della didattica d'Ateneo, la certificazione delle competenze linguistiche per ottemperare ai vincoli ERASMUS+, lo stato giuridico dei CEL.

Il Capo Dipartimento informa che il decreto relativo all'applicazione dell'art. 26 della legge 240/2010 sui lettori di scambio è pronto. Riguardo ai CEL, menziona le pressioni dell'ambasciata del Regno Unito perché il MIUR costituisca una sorta di ruolo specifico, con la conseguenza di equiparazioni disastrose per le casse universitarie. Occorrerà quindi elaborare una normativa che renda omogeneo il settore senza aprire rivendicazioni di arretrati ed eviti l'applicazione generalizzata dell'art 26/240 con il conseguente abbassamento delle retribuzioni come presso alcune università. Per la questione della certificazione delle competenze linguistiche, il Capo Dipartimento chiede di mandare una memoria al MIUR.

7. AFAM

Riguardo alla problematica relativa alla difesa del valore legale dei titoli di LM e PhD per l'insegnamento nelle classi delle scuole secondarie superiori e dei licei musicali e artistici, il Capo Dipartimento informa dell'impostazione della trattazione e della risoluzione di questi problemi, che richiedono di sentire le associazioni delle aree artistiche, convocate per i giorni 17 e 18 dicembre pv.

8. Beni culturali

Per quanto riguarda il problema della formazione nel Ministero dei Beni culturali, e in particolare per l'ambito dell'archeologia, legato alla presenza di un numero troppo alto di corsi di laurea magistrale a ciclo unico, il Capo Dipartimento comunica che il MIUR è stato invitato a organizzare l'iter di formazione dallo stesso Ministero dei Beni culturali.